



Al dirigente Area Funzionale I del Comune di Nardò

E p.c.

All'assessore all'Ambiente del Comune di Nardò

**Oggetto:** determinazione dirigenziale n.1091 del 30.12.2016 – atto di significazione e diffida

I sottoscritti Massimo Vaglio e Giuseppe Mazzeo, il primo in qualità di responsabile della L.I.D.A. per la Provincia di Lecce, il secondo in qualità di Delegato della sezione LIPU Litorale Jonico-Leccese, rappresentano quanto appresso:

1) la determinazione in oggetto è priva di parere qualificato, si legge, infatti, che in data 17.10.2015 i Vigili urbani di Nardò avrebbero riscontrato la pericolosità degli alberi ad alto fusto ma non si comprende a che titolo e con quale qualifica abbiano rilasciato simili affermazioni, non avendo competenze in merito. In vero, risulta mancante il parere della Consulta Comunale dell'Ambiente che, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera d), deve essere obbligatoriamente richiesto, pur non essendo vincolante, nel caso come quello di specie, infatti il progetto di abbattimento di n.95 pini d'alto fusto, senza alcuna previsione di reimpianto, determina " *...un impatto significativo sull'ambiente*". Gli scriventi osservano, inoltre, come gli alberi di pino d'alto fusto, che si vorrebbero abbattere, sono proprio quelli che hanno dimostrato di essere, indubbiamente, stabili, avendo superato le terribili trombe d'aria indicate nello stesso provvedimento dirigenziale. Gli scriventi rimarkano, ancora, l'assurdità del ricorso all'abbattimento dei 95 pini d'alto fusto in quanto i detti alberi non possono essere trattati alla stregua di arredamento urbano. Viceversa, per ognuno dei 95 pini deve essere effettuata, da personale qualificato, una valutazione certificata della stabilità degli alberi (tipo: V.T.A.);

2) la determinazione in oggetto è contraria al principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, precipuamente ai suoi corollari: economicità, efficacia, efficienza. La economicità **impone** il minor uso di risorse possibile, in modo che i costi della gestione amministrativa non solo non superino i benefici preventivati, ma risultino, altresì, adeguati rispetto ad essi. Insomma, il principio di economicità richiede che i costi della gestione non siano mai in misura superiore a quelli necessari al perseguimento delle finalità pubbliche. A tal proposito, gli scriventi informano le Autorità in indirizzo che il Comune di Nardò ha siglato un contratto con la Ditta Bianco Igiene Ambientale per la manutenzione del verde che insiste in ambito comunale. L'art.1 del Capitolato Tecnico n.3 (*Manutenzione del Verde*), tra le svariate attività previste in capo alla Ditta aggiudicataria, prevede, **manco a dirlo**, la "*potatura e rimonda delle piante arboree*". Con l'aggiunta che il ridetto art.1 del Capitolato Tecnico n.3 prevede, espressamente, che "*Il Comune di Nardò conferisce, pertanto, integralmente la*

*gestione manutentiva del patrimonio arboreo e vegetale....."* alla ridetta Ditta Bianco Igiene Ambientale. Infine, suscita molta perplessità l'assenza, nella determinazione in parola, di qualsiasi riferimento alla figura professionale contemplata dall'art.10 del Capitolato Tecnico n.3: il *"Responsabile tecnico.....che dovrà essere un tecnico laureato e con particolare e comprovata esperienza nel settore dei lavori di gestione del verde pubblico e persona con consolidata esperienza in materia di sicurezza del lavoro e con funzioni di assidua direzione dei lavori, nel rispetto del capitolato e del regolamento del verde"*. In effetti, non si comprende il motivo per il quale, nella determinazione dirigenziale in oggetto, sia menzionato il parere, evidentemente, non qualificato dei Vigili urbani e non vi sia riferimento alcuno al parere che avrebbe dovuto e potuto rilasciare il *"Responsabile tecnico.....che dovrà essere un tecnico laureato e con particolare e comprovata esperienza nel settore dei lavori di gestione del verde pubblico...."*. Ma non solo: l'art.2 del Capitolato Tecnico n.3 (*Norme tecniche per potatura e rimonda delle piante arboree*) prevede che: **"A tale lavoro dovrà essere adibito esclusivamente personale altamente specializzato"**. Dunque, non si comprende perché il Comune di Nardò intenderebbe spendere la somma di €.18.536,00 se già esiste una Ditta che, per contratto, svolge anche tali mansioni, pagata coi soldi dei contribuenti. **Neppure si comprende con quale giustificazione il Responsabile del Settore Finanziario del Comune di Nardò abbia potuto rilasciare il visto di regolarità contabile ad un simile conclamato ed evidente sperpero di danaro pubblico;**

**3)** la determinazione in oggetto è, palesemente, illogica e contraddittoria poiché contiene affermazioni inconciliabili tra di loro. Nella determinazione prima si legge che *"la strada comunale denominata Ascanio-Pittuini..... è costeggiata su ambo i lati da numerosi alberi di pino ad alto fusto (circa 95)"*; poi si legge che i numerosi pini sono diventati: *"poche piante rimaste"*, ma, sempre, nel numero di 95; ed ancora si legge che l'abbattimento riguarda *"circa 95 piante residue di Pino"* che sono gli stessi, anche nel numero, prima definiti *"numerosi"*. Non si riesce a capire se gli alberi di pino, in numero di 95, siano *"numerosi"* oppure *"poche piante rimaste"* ma, sempre, nel numero di 95. Ed ancora, sempre nella stessa determinazione, prima si legge: *" ....che i precedenti interventi di potatura dei pini della strada Ascanio-Pittuini disposti dall'Area Funzionale I di questo Comune non hanno impedito il verificarsi della caduta di altri alberi di pino;* poi, subito dopo, si legge: *"le poche piante rimaste (sempre 95) anche a causa dell'assenza di interventi manutentivi programmati nel corso degli anni precedenti, mostrano uno sviluppo disarmonico con presenza di branche laterali di notevoli dimensioni, monconi e capitozzature che non giustificano ulteriori interventi di potatura"*. Mettendo insieme tutte le riferite asserzioni, emerge che: a seguito de *"i precedenti interventi di potatura dei pini della strada Ascanio-Pittuini disposti dall'Area Funzionale I di questo Comune ..... le poche piante rimaste (sempre 95) mostrano uno sviluppo disarmonico con presenza di branche laterali di notevoli dimensioni, monconi e capitozzature che non giustificano ulteriori interventi di potatura"*. Dunque, nella stessa

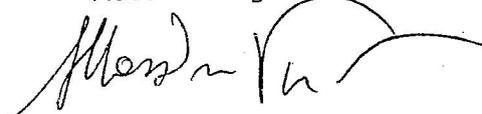
determinazione, si ammette che lo "sviluppo disarmonico" dei pini è stato causato da " i precedenti interventi di potatura dei pini della strada Ascanio-Pittuini disposti dall'Area Funzionale I di questo Comune". Si legge ancora: " ritenuto che allo stato l'intervento più utile per la definitiva messa in sicurezza del viale è l'abbattimento delle piante residue", 95 alberi d'alto fusto. Quello che non si comprende è chi abbia "ritenuto che allo stato l'intervento più utile per la definitiva messa in sicurezza del viale è l'abbattimento delle piante residue" e con quale competenza e come mai, nella determinazione dirigenziale, difetti il parere qualificato del "Responsabile tecnico.....che dovrà essere un tecnico laureato e con particolare e comprovata esperienza nel settore dei lavori di gestione del verde pubblico...". Nella determinazione in parola non esiste neppure un riferimento ad una via alternativa all'abbattimento degli alberi d'alto fusto. Non appare possibile determinare l'abbattimento di ben NOVANTACINQUE alberi di pino d'alto fusto sulla base di un provvedimento dirigenziale fondato su motivazioni prive di pregio, illogiche e contraddittorie. Anche la assunzione di "un impegno di spesa di € 18.536,00" (SOLDI PUBBLICI) è infondato e non supererebbe il vaglio della magistratura contabile e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, considerando che il Comune di Nardò ha già siglato un contratto per la manutenzione del verde pubblico con la Ditta Bianco Igiene Ambientale, che, all'art.1 del del Capitolato Tecnico n.3 2....dichiara inoltre espressamente di poter far fronte dal punto di vista tecnico e finanziario a tutti gli oneri derivanti dall'affidamento, assicurando l'Amministrazione Comunale circa la perfetta riuscita del servizio, nonché circa la disponibilità di attrezzature, materiali e personale con qualifiche appropriate rispetto al servizio affidato";

4) infine, la determinazione in oggetto non prevede neppure il ripristino dell'alberatura che DOVREBBE essere abbattuta, in violazione del vigente Regolamento del verde e non prende in considerazione la circostanza che gli alberi e le alberature ricoprono importanti funzioni ecologiche per l'ecosistema urbano e possiedono un indiscutibile valore economico (**che non è stato, neppure, quantificato**) e dunque sono parte integrante ed indissolubile del patrimonio comunale.

Tanto premesso, gli scriventi diffidano la Autorità in indirizzo a revocare la determinazione dirigenziale in oggetto per tutte le ragioni illustrate nel presente atto, entro e non oltre giorni dieci (10) dal ricevimento dello stesso. In difetto, saranno intraprese le iniziative ritenute più opportune, niuna esclusa, senza ulteriore avviso.

Nardò, 13.02.2017

Massimo Vaglio



Giuseppe Mazzèo

